

CASA DI RIPOSO

In consiglio comunale sulle mozioni di Pasquali. Il direttore Badiale anche ad Adria

Dibattito aperto sull'Ipab

Saranno discusse e messe ai voti nella prossima assemblea del consiglio comunale le due mozioni (richieste urgenti) presentate dal consigliere di minoranza Emanuele Pasquali di Boscochiario: una sul danno erariale riscontrato all'Ipab "A. Danielato" e un'altra che chiede le dimissioni del presidente dell'ente Fabrizio Bergantin (anche consigliere comunale). Il rinvio avvenuto nell'ultima seduta del pubblico consesso cittadino, che aveva suscitato un battibecco tra Pasquali e la presidente Sabrina Perazzolo, sarebbe stato motivato "non da un atto politico, ma dalla necessità di dare tempo ai consiglieri per un dibattito più approfondito sulle questioni". Questa la dichiarazione in merito della stessa Perazzolo, che ha precisato che i capi gruppo erano stati informati del rinvio della discussione alla prossima seduta consiliare, assieme ad altre interrogazioni e interpellanze al

sindaco Henri Tommasi (anche se con una eccezione al regolamento consiliare). Intanto il direttore dell'Ipab Mauro Badiale (oggetto del contendere a sua volta) ha preso possesso anche del suo nuovo incarico direzionale presso la casa di riposo di Adria, come d'accordo fra i due enti. Dove non sarebbe stato accolto con tanto calore, ma con l'opposizione del personale dipendente, dei ricoverati e dei familiari, che non condividono il suo modo di operare. Dipendenti che, dopo un'affollata assemblea sulla proposta riorganizzazione, si sono detti pronti allo stato di agitazione sindacale, con una "difida" al Badiale. Del problema è stato interessato anche il consiglio comunale di Adria. Secondo quanto si è appreso, in un comunicato sindacale (Cgil, Cisl e Uil) si chiede la "revoca immediata dei provvedimenti adottati" in termini di riorganizzazione del personale; non escludendo l'azione di sciopero



di protesta. La causa trae origine dalle proteste dei dipendenti dell'Ipab adriese "per la grave situazione determinata dalla prima decisione assunta unilateralmente dal direttore, modificando orario di lavoro e impedendo l'utilizzo di strumenti di flessibilità, quali il "cambio turno" per permettere di gestire anche la vita privata del personale e della propria famiglia". Sulla vertenza sindacale è stato chiesto l'intervento conciliativo del Prefetto di Rovigo al fine di evitare lo sciopero del personale in agitazione.

Rolando Ferrarese

SITUAZIONE ANAGRAFICA A GENNAIO: RESIDENTI SOTTO I 14MILA

Nello scorso mese di gennaio la popolazione di Cavarzere è scesa sotto i 14mila residenti: 13mila 999, di cui 6.801 maschi e 7198 femmine. Gli extracomunitari presenti sono risultati 979 (431 maschi e 548 femmine). Le famiglie sono 6.08. Gli abitanti erano 14.800 nel gennaio 2013, 14.505 nel gennaio 2014, 14.371 nel gennaio 2015, 14.155 nel gennaio 2016, con una diminuzione complessiva di 801 unità. Mentre le famiglie sono scese nello stesso periodo da 6.187 a 6.081 (-106).

Nel solo mese di dicembre scorso gli abitanti sono diminuiti passando da 14.021 a 13.599, con un calo di 22 unità. Spopolamento dovuto in particolare anche alle nascite che non riescono nemmeno a pareggiare il decesso delle persone anziane. Senza la presenza degli extracomunitari Cavarzere avrebbe 13mila 20 residenti: 9mila 965 in meno di quelli che aveva nel 1931 (22.985). Un risultato poco incoraggiante sotto diversi aspetti economici e sociali.

R. Ferrarese

Un insetto esotico che ha colonizzato il cimitero di Boscochiario

La "vespa muratrice"

Questa l'ultima novità tra gli insetti esotici che stanno colonizzando anche il cavarzerano: la "scepiphron spirefex" detta "vespa muratore o muratrice"; una specie solitaria, nota pure con il nome di "vespa scavatrice", diffusa in particolare in Africa e nell'Europa meridionale. Ne parliamo perché sembra abbia "infettato" anche il cimitero di Martinelle, che è anche quello di Boscochiario. È una vespa che può raggiungere la lunghezza di 24-28 millimetri, con il peziolo molto sottile e lungo, approssimativamente il doppio del resto dell'addome. Il corpo è prevalentemente nero, fatta eccezione per alcune macchie gialle, spesso presenti sul torace. Le ali sono di colore tendente al marrone. È un insetto che preferisce le zone soleggiate e costruisce nidi id fango in luoghi protetti e ombreggiati; spesso di origine antropica come ponti, fienili, portici aperti (come quelli cimiteriali nel nostro caso) o sotto le grondaie delle case. I nidi non vengono difesi in modo aggressivo e le punture sono piuttosto rare, ma assai pericolose anche per l'uomo. Il nido è composto da una serie di celle, spesso a forma quasi cilindrica, che possono raggiungere la dimensione di un pugno e sono molto resistenti. La femmina cattura i ragni, pungendoli e paralizzandoli con il suo veleno e quindi li deposita nel nido, dove depone un unico uovo, sigillando poi la cella con il fango. Riempite una serie di celle, se ne va e lascia che le larve crescano e si nutrano dei ragni, finché non sono in grado di uscire. Si tratta in prevalenza di un nido che contiene dalle 3 alle 5 larve, mentre i ragni per sfamare i piccoli sono superiori alla decina. Una vespa diffusa anche in Canada, negli Stati Uniti, in America centrale e nei Caraibi (introdotta anche nel Pacifico, Australia, Hawaii, Giappone e in Perù). Detta pure "vespa vasaio", "ape a due code" e "vespa doppia". Naturalmente si tratta di una ospite indesiderata per quanto riguarda in primis il cimitero di Martinelle-Boscochiario, dove sarebbe

comparsa nel periodo di novembre, ma che è difficile da eliminare, perché torna a ricostruire il suo nido quasi sempre poco lontano da quello distrutto. Il problema principale è che per mettere i fiori o pulire i loculi, è facile urtarne i nidi e, per la paura, cadere dalla scaletta, quando si tratta di quelli in alto. Si dice che questo tipo di vespa sia innocuo per l'uomo, ma se è in grado col suo veleno di paralizzare i ragni c'è da dubitarne. Quindi è necessaria molta cautela, anche perché di nidi di "vespa muratrice" ne sono in tutti i soffitti del Camposanto. Perciò la gente chiede non può che chiedere, come ha chiesto, la disinfezione dell'ambiente; anche per cautelarsi verso eventuali punture allergiche e pericolose per la salute umana. Nonostante si ritenga che il pungiglione di questa vespa sia innocuo alla specie umana e che più propriamente si tratta di denti a sciabola. Da tenere presente che spesso nidifica anche all'interno delle case. Secondo qualche parere scientifico non c'è da scommettere sulla sua pericolosità o meno, specie in casi di allergie congenite.

Rolando F.

MODI DI DIRE

- * **"El violin"** = violino, ma anche uno strumento per seminare o stendere il concime a mano sul terreno.
- * **"Ea sita"**: strumento per tagliare il fieno in cumulo; termine usato anche per saetta, fulmine.
- * **"Restaùra"** = calicchio sul gioco del buco per trainare un carro.
- * **"Scorlare"** = scuotere, muovere qua e là. "Scorlón" = scossone, scuotimento, paura improvvisa (dal latino popolare "crotulare" o "corrotulare" = muovere dimenando, composto con "rotulare", da cui è derivato l'italiano "rollare", con prefisso "s"). "El gà scorlà ea testa" = ha negato. "Stare co' e man scorlando" = non far niente, stare con le mani in mano. "Ciàpare on scorlón": prendere paura, sobbalzare.

FRAZIONI

In varie località: strade malandate e mancanza di servizi

Molti i disagi!

Le frazioni del comune di Cavarzere, impoverite vieppiù dei servizi (scuole primarie, scuola dell'infanzia, trascurate nelle manutenzioni stradali e altro, a causa anche del calo della popolazione) da qualche tempo elevano la loro protesta, chiedendo maggiore attenzione da parte dell'amministrazione comunale alla qualità della vita; anche per le difficoltà di raggiungere il capoluogo con i mezzi di trasporto pubblico. Dopo le proteste del Villaggio Busonera per le condizioni di alcune strade e aree del quartiere, è la volta di san Pietro d'Adige (circa 10 km da Cavarzere) i cui appelli lanciati dai residenti per l'emergenza allarmante di alcune vie centrali, sono rimasti finora inascoltati: buche sempre più grandi e pericolosi avvallamenti nelle carreggiate, il cui asfalto si sbriciola con le intemperie, mettendo in disagio e in pericolo l'incolumità di pedoni e ciclisti; nonché difficoltoso anche il traffico degli automezzi che spesso sollevano e lanciano l'acqua delle pozzanghere e sassi che si staccano dall'asfalto verso ciclisti e pedoni, come pericolosi proiettili. "La manutenzione delle nostre strade deve essere mantenuta con regolarità", dicono gli abitanti, "perché è un diritto e non una concessione, dal momento che anche noi paghiamo tasse e imposte, e non possiamo essere considerati alla stregua di cittadini di serie B perché abitiamo lontani dal centro urbano". Un problema che riguarda più o meno diverse località del nostro comune, che per il disagio anche dovuto alla carenza di servizi, ridotti o soppressi (come Rottanova) continuano a spopolarsi, aumentando quanto meno il fenomeno dell'urbanesimo se non quello dell'emigrazione. Continuando di questo passo si rischia che in certe frazioni agricole rimangano soltanto i coltivatori diretti e i contadini (anche per il precario servizio farmaceutico e sanitario) per motivi di lavoro. Ma già molti, pur lavorando la terra in luogo, si sono costruiti la casa o hanno affittato un appartamento nel capoluogo, sia per la comodità familiare (tanti servizi utili a portata di mano) che per lo studio dei loro ragazzi. Quello delle località agricole è dunque un problema che deve essere affrontato e risolto sia per dovere amministrativo che per la parità dei servizi che spetta a tutti i cittadini che ne chiedono il diritto di accesso, sia pure in ragione delle possibilità economiche del Comune.



Rolando F.

Un ricco programma di iniziative

Attività del Fotoclub

Un ricco calendario di iniziative quello preparato per quest'anno dal Fotoclub di Cavarzere, presieduto da Duilio Avezzù (vice presidente Francesco Antico). Martedì 21 febbraio inizierà il corso di fotografia tenuto da Ferdinando Barbuiani, mentre in marzo si svolgerà la prima delle quattro mostre su "Cina, spirito immenso" di Adams Wong, famoso fotografo a livello mondiale. In giugno terrà una mostra personale Diego Landi, e in settembre è prevista una rassegna antologica di uno dei fondatori del Fotoclub locale: Aldo Avezzù. Nel mese di dicembre si svolgerà la tradizionale mostra collettiva dei soci. Il Fotoclub ha aderito anche alla Polesine Fotografica, in programma a Fratta Polesine, dal titolo "Portraits & Autoprotraits", nei pressi di Villa Badoer; mentre il socio Simone Bernello parteciperà ad un'esposizione a Ca' Corner. Cavarzere sarà, tra l'altro, sede di un incontro con il fotogiornalista Alberto Bevilacqua, che illustrerà un progetto creato per "Panorama", con trecento ritratti di 28 province italiane.

R. F.

